



# TESTA DI BASILEA

2018  
**RESTITUZIONI**  
Lesori d'arte restaurati

*Testa di Basilea*  
460-450 a.C.  
Reggio Calabria, Museo Archeologico Nazionale  
Su concessione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
e del Turismo - Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria

UN VIAGGIO  
NEL TEMPO  
E NELL'ARTE

# // Da metallo di scarto a opera d'arte //

Nel novembre del 1969, sui fondali della zona settentrionale dello stretto di Messina, a 35 m di profondità fu individuato il cosiddetto "relitto di Porticello": una nave adibita al trasporto di merci che, nei primi decenni del IV a.C., era affondata con il suo carico travolta dalle forti correnti, forse cercando un approdo sicuro sulla costa a nord di Villa San Giovanni. La stiva dell'imbarcazione conteneva centinaia di anfore, insieme a numerosi pezzi in bronzo, rottami e lingotti di piombo, imbarcati verosimilmente per il valore intrinseco del metallo e destinati a essere fusi. Tra i reperti, vennero individuate due teste di bronzo di incredibile valore, ma all'indomani della scoperta, una di queste venne trafugata e immessa sul mercato antiquario. Giunta all'Antikenmuseum di Basilea, dove non fu mai esposta, grazie a un identikit realizzato dalla polizia italiana, venne riconosciuta e restituita allo Stato italiano nel 1993.

28 marzo > 16 settembre 2018

LA  
FRAGILITÀ  
DELLA  
BELLEZZA

Tiziano, Van Dyck,  
Twombly e altri 200  
capolavori restaurati

Reggia di Venaria - Sale delle Arti  
Venaria Reale, Torino

Un dio, un eroe, un personaggio storico o un atleta, la Testa di Basilea rappresenta un uomo maturo dall'espressione austera, emanazione del tardo stile severo in voga nella prima metà del V sec a.C. In origine essa apparteneva, secondo le convenzioni artistiche dell'età classica, a una statua a figura intera, di dimensioni appena superiori al vero, i cui frammenti sono stati ritrovati sulla nave, già intenzionalmente fratturati per una seconda fusione. Ciò che probabilmente rende oggi il manufatto di grande fascino, è la frattura alla radice del naso, inferta a colpi di martello, che interessa anche gli occhi e impregna di gravità il volto asimmetrico e realistico di uno Zeus o un Poseidone. La naturalezza del viso è resa, inoltre, dalla grande abilità con cui è stata realizzata la transizione dai capelli alla barba, attraverso la tripartizione delle ciocche nelle basette, più mosse e corpose sul profilo destro.

La testa virile deriva da una fusione imperfetta che ha reso necessario, già in antichità, intervenire sull'opera mediante quattordici piccoli tasselli. Le forti percussioni inferte dal martello hanno causato, inoltre, la perdita dei bulbi oculari, di alcune ciocche di capelli, di parte della fascia che cinge la testa, e la deformazione di porzioni estese del volto, a partire dalla fronte. Il presente intervento, effettuato nell'ambito della campagna di restauro del progetto *Restituzioni*, è stato messo a punto per accertare la stabilità strutturale della testa bronzea, migliorandone le condizioni conservative e la lettura dei tratti stilistici. Grazie all'impiego del microscopio oculare e da campo, si è appurato che le numerose fratture sono stabili e non vi sono punti di alta criticità. La precisione del laser è riuscita a portare alla luce zone di metallo originale non evidenziato in precedenza. Il primo intervento, infatti, eseguito dopo il furto, era servito per rimediare a un trattamento di pulitura aggressiva che, insieme a un calco, avevano intaccato irreversibilmente la patina bronzea di buona parte della superficie.

La Testa di Basilea non ha solo un valore descrittivo e documentale, ma supera la semanticità della figura cui era appartenuta per legarsi al suo stato materiale attuale, precario. Le opere d'arte, d'altronde, non esistono come oggetti immutabili, si ricompongono di volta in volta, la loro esistenza dipende dal nostro intervento e dal nostro comportamento. La precarietà del manufatto, l'equilibrio e la trasformazione della materia, ricordano allo spettatore l'essenza della vita umana e la sua fragilità.